

Fisco, per le cartelle esattoriali arriva il modello della sanatoria

Si pagherà dal 16 al 35% delle somme dovute, il tetto dei 20 mila euro

ROMA I destinatari sono solo i contribuenti in situazione di «grave e comprovata difficoltà economica» e con una determinata tipologia di debiti. Quindi solo persone fisiche con un Isee inferiore ai 20mila euro che quei debiti non sono riusciti ad estinguerli per motivi economici. Per tutti gli altri, c'è la rottamazione-ter. Parte così il «saldo e stralcio», la misura contenuta nella legge di Bilancio ideata per aiutare chi ha problemi economici ed è rimasto indietro con i pagamenti verso la pubblica amministrazione. Da ieri sul sito internet

Verifica

Agenzia di riscossione e Inps verificheranno lo stato di difficoltà economica

dell'Agenzia delle Entrate Riscossione (www.agenziaentrateriscossione.gov.it) si può scaricare il modulo («Modello Sa-St») per chiedere di aderire alla sanatoria che autorizza un pagamento «scontato» rispetto a quanto dovuto: va

inviata però entro il 30 aprile 2019, tramite posta elettronica certificata alla casella Pec dell'Agenzia o agli sportelli dei suoi uffici sparsi sul territorio.

Chi rientra nella categoria di coloro con «grave e comprovata difficoltà economica» può sanare con un'agevolazione tutti i debiti fiscali e contri-

butivi che vanno dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2017. Si tratta, spiegano all'Agenzia delle Entrate, di tutti quei «carichi derivanti dagli omessi versamenti dovuti in autoliquidazione in base alle dichiarazioni annuali, e quelli derivanti dai contributi previdenziali dovuti dagli iscritti alle casse professionali o alle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi Inps». Il contribuente dovrà provare il proprio stato di difficoltà economica che sarà verificato dall'Agenzia di riscossione con l'Inps che entro il 31 ottobre 2019 accetteranno la domanda o la rifiuteranno.

Una volta accettata la domanda, la quota da pagare viene decurtata da sanzioni e interessi di mora e calcolata in base al proprio Isee: fino a 8.500 euro, si paga il 16% delle somme dovute; da 8.500 a

12.500, il 20%; da 12.500 a 20.000 euro di Isee si paga il 35% del dovuto. Si può decidere di estinguere il debito con una rata sola entro il 30 novembre 2019 oppure in 5 rate da pagare entro il 31 luglio 2021.

Il «saldo e stralcio» vale anche per un'altra categoria di contribuenti, coloro che hanno già aperto una procedura di liquidazione prevista dalla legge sul sovraindebitamento e hanno una grave e comprovata situazione di difficoltà economica: per loro (sempre e solo persone fisiche) l'Isee familiare non conta e può essere superiore ai 20mila euro, l'importo da pagare sarà il 10% del dovuto. Quote agevolate sono previste infine anche per chi aveva aderito alla rottamazione-bis e non è riuscito a versare tutte le rate del piano di rientro dal debito entro il 7 dicembre scorso.

Per chi ha un Isee familiare superiore ai 20mila euro e cartelle esattoriali pendenti dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2017, resta sempre la rottamazione-ter cui può aderire sempre inviando un modulo all'Agenzia della riscossione entro il 30 aprile 2019.

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'agevolazione

La domanda entro il 30 aprile

1 Per aderire al «saldo e stralcio» bisogna inviare la richiesta con una Pec all' Agenzia delle Entrate Riscossione entro il 30 aprile 2019; entro il 31 ottobre 2019 arriverà la risposta dell' Agenzia

Chi può aderire: le persone fisiche

2 La misura è solo per le persone fisiche con Isee sotto i 20.000 euro e una «comprovata e grave situazione di difficoltà economica». Può aderire anche chi ha aperto una procedura di liquidazione

I pagamenti con lo «sconto»

3 L'agevolazione, senza sanzioni e interessi di mora, varia a seconda dell' Isee: sotto gli 8.500 euro, si paga il 16%; fino ai 12.500 si paga il 20%; dai 12.500 ai 20 mila euro, il 35%